

## #0 – PRESENTAZIONE GENERALE DEL PROGETTO

Il progetto “**#grandiabbastanza**” nasce dal riconoscimento che la città di Genova non dispone di strumenti ed esperienze “significative” di partecipazione dei ragazzi e che in particolare le opzioni e i percorsi di attivazione sociale dei minorenni seguiti dai servizi socioaggregativi sono assai limitate. D'altra parte, alcune organizzazioni, attraverso la rete Pidida Liguria, sono impegnate nella promozione di idee e proposte che vanno in tale direzione ed è stato scelto un modello strettamente territoriale, cioè di qualificazione e valorizzazione delle attività già consolidate nei vari territori, riferite alla fascia di ragazzi con disagio, affinché tali attività possano veicolare esperienze significative di cittadinanza attiva e di partecipazione.

Nell'ambito di una progettazione più generale del Pidida Liguria, che vede attivi percorsi regionali (con supporto dal progetto giovani della Fondazione Carige) e attività genovesi (di promozione generale dei diritti nell'ambito dell'attuazione della Legge 285/97), è stato quindi sviluppato il presente progetto, che punta esplicitamente a mettere in evidenza l'operatività territoriale con gruppi di ragazzi nella direzione della cittadinanza attiva, partendo dalle periferie e dai centri consolidati (associativi e/o convenzionati con il Comune) che seguono minorenni segnalati dai servizi sociali e/o comunque in stato di disagio.

Il presente progetto, nel suo essere uno “spin off” della progettazione più generale del Pidida Liguria, è autonomo e circoscritto sulla tematica della partecipazione diretta e operativa con ragazzi di periferie e quartieri popolari. Il suo scopo è quindi duplice:

1. a livello di “risultati” (**output**) realizzare attività di partecipazione e trasformazione del territorio (con microiniziative diffuse) nel contempo sperimentando una revisione “child friendly” di alcune procedure strutturali di relazione fra cittadini e amministrazione (gli URP) e restituendo alla fine del processo un “vademezum” (sul tipo dei prodotti di “resource guide” in uso a livello internazionale) come tool di riferimento futuro per la realizzazione di attività di partecipazione con i minorenni;
2. a livello di “esiti” (**outcome**) da una parte dimostrare come le iniziative di partecipazione siano non solo possibili ma anche “efficaci” con ragazzi inseriti nei circuiti dei servizi di contrasto al disagio sociale (in questo si rimanda a quanto espresso dalla Raccomandazione UE 2013 “investing in children” riguardo alla partecipazione) e dall'altra mettere in evidenza la coerenza e la sostenibilità dei processi partecipativi nell'ambito del più ampio contesto della promozione della CRC.

Il progetto quindi mira – oltre che a sviluppare partecipazione concreta con ragazzi – a promuovere cambiamenti “istituzionali” ben precisi: consolidamento e ulteriore sviluppo delle esperienze di partecipazione nella pianificazione socioeducativa genovese e adeguamento di procedure di accogliimento e “trattazione” di istanze da parte dei cittadini (attraverso gli URP) affinché anche gruppi di minorenni possano accedere a tali procedure.

Il progetto #grandiabbastanza è una iniziativa del Pidida Liguria, con capofila la Cooperativa Sociale il Biscione e il sostegno organizzativo di Arciragazzi Liguria (che coordina il Pidida Liguria); si realizza in partenariato con la Fondazione l'Albero della Vita e operativamente sul territorio coinvolge gruppi di ragazzi e ragazze frequentanti centri e attività aggregative della Cooperativa il Biscione, della Cooperativa Coopsse, dei Circolo Arciragazzi Prometeo e Vega e del Consorzio Sociale Agorà.

### Aderenti al Coordinamento Per I Diritti Dell'Infanzia e Dell'Adolescenza della Liguria (PIDIDA LIGURIA)

ARCIRAGAZZI LIGURIA, A.Ge, ARCI GENOVA/LIGURIA, ASSOCIAZIONE “IL SOGNO DI TOMMI”, AGESCI LIGURIA, BATYA, BOTTEGA SOLIDALE, COGEDE, COOPSSE, CONSORZIO SOCIALE AGORÀ, CONSORZIO TASSANO, COOPERATIVA SOCIALE LA COMUNITA', COOPERATIVA SOCIALE IL BISCIONE, COOPERATIVA SOCIALE VILLA PERLA, LEGAMBIENTE LIGURIA ONLUS, MSP-MOVIMENTO SPORT POPOLARE LIGURIA, UISP

Il PIDIDA Liguria è in contatto/collaborazione con LABORPACE (Caritas Diocesana di Genova); con il progetto Yepp Italia (Youth Empowerment Partnership Programme) e con Amnesty International per la comune diffusione della cultura dei diritti umani.

Iniziativa in collaborazione con:

[www.pididaliguria.it](http://www.pididaliguria.it)  
[grandiabbastanza@gmail.com](mailto:grandiabbastanza@gmail.com)



## #1 - CONTESTO GENERALE E PREMESSE PROGETTUALI

La città di Genova, per dimensioni ed estensione geografica, si presta con difficoltà allo sviluppo di azioni locali di partecipazione dei ragazzi minorenni, in quanto la strutturazione urbana non consente di definire con facilità perimetri geografici cittadini che siano contemporaneamente “sentiti” come “luoghi” significativi per la vita dei cittadini (sia minorenni che adulti) e coerenti con la suddivisione amministrativa; in altri termini, né gli attuali 9 Municipi né le precedenti Circoscrizioni (più piccole) né tantomeno la città nel suo complesso sono percepiti come un unicum e Genova è, a tutti gli effetti, un contesto policentrico dove “centro” e “periferia” possono essere trovati in molteplici luoghi. Accade pertanto che i luoghi di vita delle persone – e ancora più dei ragazzi e dei bambini – siano disseminati e molteplici e quasi mai aderenti alle partizioni amministrative della città. A questo si unisce una assenza strutturale di esperienza della città di Genova in processi partecipativi diffusi con i bambini e i ragazzi (salvo alcune sperimentazioni nei primi anni di attuazione della 285/97 e attività connesse ad alcune scuole e genitori, ovvero di alcune organizzazioni di terzo settore impegnate nei servizi sociali e/o educativo/aggregativi). L’insieme di queste due caratteristiche fa sì che a Genova non si siano diffuse (per assenza di sperimentazione ma anche per oggettive difficoltà legate alla “forma” della città) esperienze significative (cioè, durature o comunque diffuse e non estemporanee) esperienze strutturate di partecipazione, anche se esistono competenze, piccole sperimentazioni locali, buone intenzioni in molti settori (scuole, associazioni, cooperative sociali, gruppi di genitori). A questa situazione si oppone una generale competenza a sviluppare iniziative locali e territoriali di partecipazione con i ragazzi, specialmente legati agli interventi sociali (quindi provenienti dalla fascia del disagio) da parte di numerosi enti di terzo settore, in quanto la partecipazione dei minorenni è uno strumento efficace per la loro promozione positiva e porta esiti positivi a fianco degli interventi di specifico contrasto al disagio.

Il presente progetto quindi fa leva sulla presenza e sull’azione già consolidata dei soggetti partner sui territori sopra indicati, che hanno le seguenti caratteristiche:

- 1) Ponente genovese: zona di periferia con storico scollamento dalle opportunità della città; presenza di quartieri dormitorio (il Cep con circa 10mila abitanti) e carenza di occasioni e servizi di socializzazione per i minorenni, specialmente per gli adolescenti
- 2) Valpolcevera: zona fino a 15 anni fa a forte vocazione industriale, soffre della crisi dell’industria “pesante” (acciaierie e indotto) con fenomeni di isolamento e povertà materiale e culturale. Recentemente riconvertitasi sul versante commerciale, è carente di luoghi di aggregazione e presenta alcune zone (come il quartiere “satellite” Diamante) di edilizia fortemente popolare
- 3) Centro Ovest: grande carenza di occasioni di aggregazione nella parte collinare (Campasso) e storica carenza di luoghi aggregativi nella parte a valle del Municipio, interessata anche a fenomeni significativi di immigrazione
- 4) Centro Est: è la zona di Genova con più densità di popolazione e forti problematiche legate all’integrazione fra culture e nazionalità diverse. E’ il territorio “meticcio” per eccellenza, solo da alcuni anni interessato a rivitalizzazione urbanistica a cui ancora non si accompagnano interventi di promozione della socializzazione di pari entità.

Tutte queste zone sono interessate a fenomeni di disagio giovanile e carenza di spazi aggregativi e di socializzazione di pre-adolescenti e adolescenti, alle quali i soggetti partner/attuatori locali fanno fronte con iniziative (proprie e/o in convenzione con il Comune), attraverso le quali sono possibili sperimentazioni legate alla partecipazione.

I gruppi beneficiari diretti del presente progetto sono i seguenti:

- 1) per il Municipio Ponente: fino a 15 ragazzi, età 13/18 anni, provenienti in prevalenza dal quartiere CEP di Genova. I ragazzi saranno coinvolti a partire dalle iniziative socioaggregative organizzate dal Circolo Arciragazzi Prometeo (attivo in zona con le iniziative ludiche, con la partecipazione al Centro Aggregativo “Zenit” e con il coinvolgimento delle scuole primarie e secondarie del quartiere e con le due scuole secondarie di secondo grado)
- 2) Per il Municipio Valpolcevera: attivazione di due gruppi, ciascuno fino a 15 ragazzi, rispettivamente nella zona di Teglia (con appoggio al Centro Aggregativo “l’amplificatore”) e nella zona di Begato (quartiere popolare, con appoggio all’esperienza dell’Educativa di Strada attiva in quella zona)
- 3) Per il Municipio Centro Ovest: fino a 10 preadolescenti e adolescenti (12/18 anni), con appoggio al Centro di Educativa Territoriale collinare del Campasso e fino a 10 preadolescenti e adolescenti per Sampierdarena, con appoggio al Centro di Educativa Territoriale e allo Spazio Adolescenti attivo in zona
- 4) Per il Municipio Centro Est: fino a 15 preadolescenti e adolescenti frequentanti il Centro “la Creuza” del Circolo Arciragazzi Vega, che opera anche nell’ambito della riqualificazione sociale e aggregativa della zona di “Santa Brigida” (zona Stazione Principe a Genova), insieme a Comitati di cittadini.